

LE RUBRICHE

OGGI

Vent'anni senza Fortebraccio

Quel giorno in una casa milanese



Le cronache politiche di ieri hanno dedicato molto spazio a quanto è accaduto presso la Commissione Bilancio della Camera.

Si trattava di eleggere il presidente della commissione, e il candidato ufficiale era un ex socialdemocratico. È stato invece eletto, con un notevole scarto di voti, un demartiniano, e subito i tanassiani hanno violentemente protestato asserendo che si è voluto bocciare un «bieco socialdemocratico», mentre, secondo noi più giustamente, il direttivo del gruppo democristiano ha espresso la opinione che si debba escludere «ogni rispettabile significato politico alla vicenda».

Deve essere proprio così. Al momento di procedere alla votazione, un dubbio non può non avere attraversato la mente della maggioranza dei commissari.

Chi è, si saranno chiesti, il candidato ufficiale? Non bisogna dimenticare che la commissione Bilancio ebbe già presidente La Malfa.

Fu la sua belle époque. Poi venne l'onorevole Orlandi, pregevole soprattutto perché suscitava nei commissari, inclini al cinismo, profondamente uma-

ni: il rimpianto e la speranza.

Rimpianto per l'onorevole La Malfa, che si aggirava come al solito invendicato per i corridoi, e speranza nell'avvento di un futuro presidente «vero», l'onorevole Orlandi essendo manifestamente, basta guardarlo, un presidente in plastica.

Orbene: chi era il candidato ufficiale, l'altro ieri clamorosamente bocciato? Offriva garanzie di possedere quella vivezza, quell'estro, quell'alacrità, quell'intuito, che sono perentoriamente richiesti per una carica così importante?

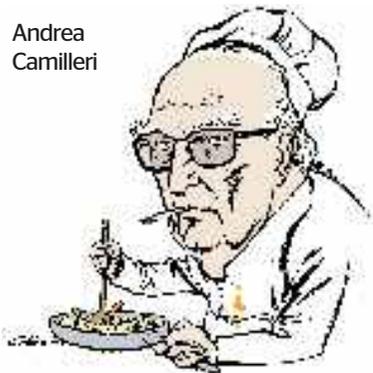
Noi non vogliamo pronunciare giudizi temerari, ma c'è un precedente riguardante il candidato respinto, che qui va ricordato. È un fatto di molti anni fa. Quel giorno, era mattina, in una casa milanese si alzarono improvvisamente, all'indirizzo di un mito fanciullo, grida di gioiosa speranza: «Capisce, capisce» ripetevano estasiati i congiunti. Ma più tardi dovettero amaramente ricredersi. Era Tremelloni.

Da l'Unità
del 31 gennaio 1969

Lo chef consiglia

Papi, terremotato ad honorem

Andrea Camilleri



Camilleri, papi si farà terremotato fra i terremotati. Ascolti: «sto cercando una casa per venire qui a L'Aquila ad agosto: ci tengo troppo a consegnare le prime case entro settembre e credo sia opportuna una mia presenza: l'occhio del padrone sappiamo cosa produce...». Se viene posseduto dallo spiritello della solidarietà, si salvi chi può. Lo vedremo saltar sui barconi respinti in Libia per consegnarsi in un centro accoglienza, clandestino fra i clandestini. Lo vedremo dentro il Tg1 a dar la linea, in tutti i sensi, all'Augusto Minzolini o nel Tg 5, alle spalle del Mimun. O dentro la porta del Milan, a far da secondo portiere. O sui cornicioni di Palazzo Venezia, per impedire i suicidi. Rimpiangeremo il bel vecchio papi di una volta.

E dunque il nostro onnipotente Berlusconi metterà su casa all'Aquila, per pigliare in pugno la ricostruzione, un po' differita perché le rovine andavano conservate per mostrarle agli ospiti del G8 e spillar loro quattrini. Attenzione però che nel vocabolario berlusconiano la parola casa ha un significato tutto suo. Deve essere un vilone di una quarantina di stanze per ospitarvi statisti di passaggio,

escort in sede stabile, cantanti e politici, tre o quattro piscine, un vulcano finto e una pista d'atterraggio. Non invidio i suoi futuri vicini. Essi, che magari sono rimasti coraggiosamente nella loro terra dopo il sisma, resisteranno alla presenza quotidiana di Berlusconi? Il suo camaleontismo sta raggiungendo punte mai toccate prima.

Lei pensa, caro Lodato, che dopo le vesti di terremotato ad honorem indosserà quelle di extracomunitario fra gli extracomunitari? Io non credo che si spingerà a tanto. Gli extracomunitari amano abitare in venti in una stanza che al massimo ne può contenere quattro, fanno volentieri a meno dei servizi igienici e dell'acqua, cioè di quelle cose che distinguono l'uomo civilizzato dagli altri.

E papi che, sono d'accordo con Lei, finiremo per rimpiangere, è uno che si fa sei docce a notte, fra una prestazione taurina e l'altra.

SAVERIO LODATO
saverio.lodato@virgilio.it



Abbonamenti

l'Unità

www.unita.it

Postali e coupon	
Annuale	
7gg/Italia	296 euro
6gg/Italia	254 euro
Semestrale	
7gg/Italia	153 euro
6gg/Italia	131 euro

Estero	
Annuale	
7gg/estero	1.150 euro
Semestrale	
7gg/estero	581 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
 Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Versamento sul C/C postale n° 48407035 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia, 25 - 00153 Roma
 Bonifico bancario sul C/C bancario
 n. Iban IT25 U010 0503 2400 0000 0022 096 della BNL, Ag. Roma-Corso (dall'estero Cod. Swift: BNLIITRR)
 Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon o per consegna a domicilio per posta.

Per informazioni
sugli abbonamenti:

Servizio clienti Sered
 via Carolina Romani, 56 20091 Bresso (MI)
 Tel. 02/66505065 fax: 02/66505712
 dal lunedì al venerdì, ore 9-14
 abbonamenti@unita.it